Direzione Didattica Marsciano 2^ Circolo - Ammeto

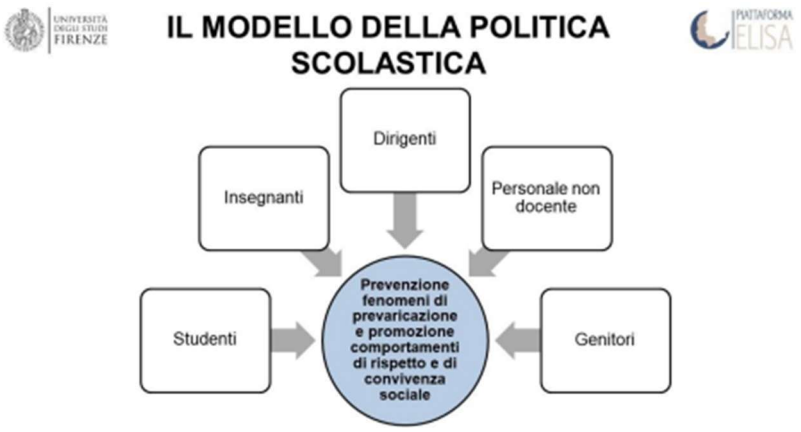
PROTOCOLLO DI GESTIONE BULLISMO-CYBERBULLISMO

L'aumento della qualità e della velocità del collegamento ad Internet, l'ampliamento della rete Wi-Fi all'interno dell'istituto, l'incremento del numero di classi dotate di lavagna interattiva, l'aggiornamento delle strutture tecnologiche nelle aule di informatica e nelle aule STEM testimoniano l'attenzione del nostro Circolo Didattico verso la scuola digitale e verso una modifica degli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella didattica quotidiana.
Con l'adozione del Piano Nazionale Scuola Digitale consideriamo, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali dei nostri studenti e soprattutto un utilizzo consapevole della Rete.
La scuola recepisce quanto definito dalla legge n. 71 del 29 maggio 2017, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.*" e dalle successive *"Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"* del 2021.
Per favorire il conseguimento di questi obiettivi la Direzione Didattica, in ottemperanza alle indicazioni della legge 71/2017, ha individuato un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo e di predisporre un Piano d'azione all'interno dell'Istituto, che definisca l'approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online, all'uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica. Sono previste anche attività di formazione, informazione e sensibilizzazione dei soggetti coinvolti anche attraverso la collaborazione con la Polizia Postale e Associazioni del territorio.
Il **Piano di azione** definisce le procedure e i comportamenti segnalati come non corretti. É stata predisposta una sezione dedicata sul sito web della scuola che riporterà il Piano di azione.
Gli obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati alla predisposizione del Piano sono lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

I risultati attesi sono quelli di promuovere nei ragazzi la consapevolezza in merito ai temi trattati ed aiutarli a sviluppare empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo; renderli responsabili della propria sicurezza in Rete, consentendo l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; promuovere attività per la prevenzione e gestione delle problematiche legate ai fenomeni di violenza, bullismo e cyberbullismo; istruire i ragazzi in merito alle strategie comportamentali per ridurre ed arginare i rischi di esposizione.

"*Una politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della Scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della Scuola a fare qualcosa contro i comportamenti improntati sulla prepotenza".*

(Sharp e Smith, 1994).



Riferimenti normativi

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017) - Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livellonazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile

Definizione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Bullismo

Per bullismo si intende "l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, **ripetutamente, nel corso del tempo**, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima" (Fonzi 1997). E' caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona *(Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009)*.

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie. Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce;

Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati;

Intenzionalità: l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

Esistono due forme di bullismo:
Bullismo diretto, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale;
Bullismo indiretto, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendola dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolandola quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- **Fisico**: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale
- **Verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)
- **Relazionale**: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Cyberbullismo

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 71, 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:

- **Squilibrio di potere**: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo;

- **Anonimato**: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo;
- **De-responsabilizzazione** (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito);
- **Senza spazio e senza tempo** (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto);
- **Permanenza nel tempo** (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

Emergenza: perchè e come intervenire.



Fasi di intervento



LA SEGNALAZIONE

Alunni, genitori, docenti, personale scolastico possono compilare il modulo di segnalazione appositamente predisposto dalla Scuola (Allegato 1), reperibile sul sito della Scuola alla sezione “Bullismo e cyberbullismo” e consegnarlo a scuola secondo le possibilità indicate:

In questa prima fase è importante:
Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall’accaduto), segnalando l’episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo;
Non intraprendere azioni individuali.

LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

In caso di segnalazioni, il referente Bullismo e Cyberbullismo, con il Dirigente Scolastico e insieme ai docenti coinvolti, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione.
Le aree di approfondimento riguardano: l’evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata.
Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

LA DECISIONE

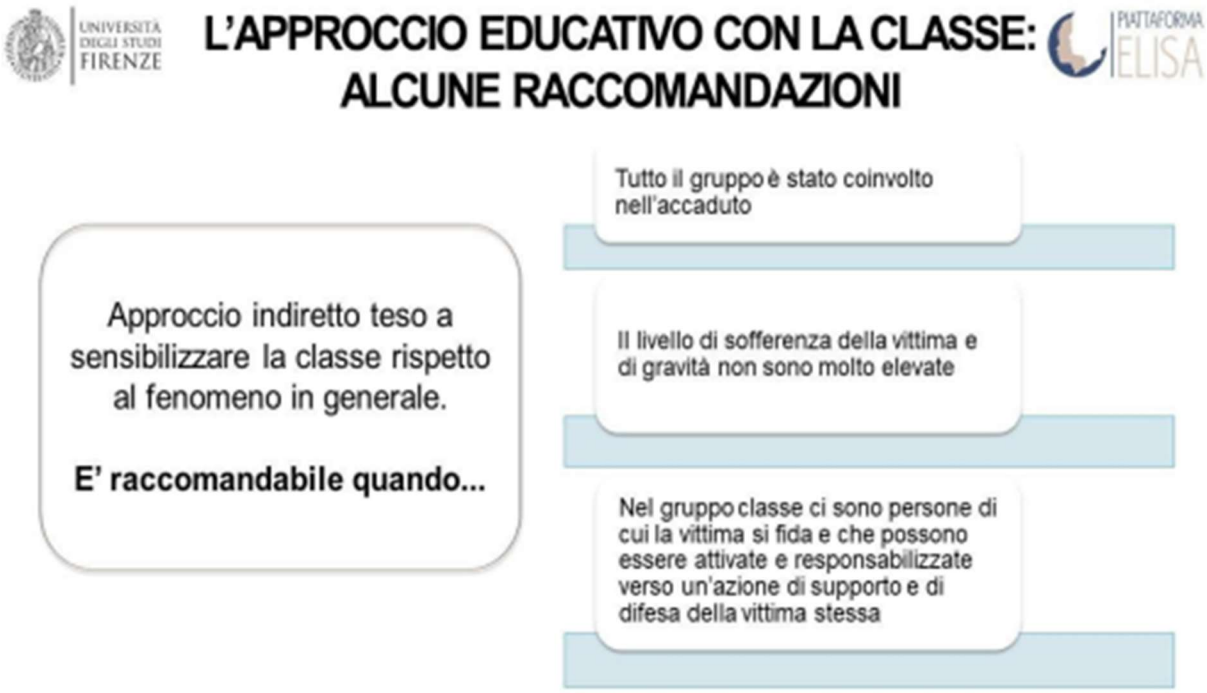
In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

Livelli di rischio di bullismo e vittimizzazione	Livelli di rischio di bullismo e vittimizzazione	Livelli di rischio di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati a scuola e coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della Polizia Postale

Codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere

alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.





Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.
Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.



Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team docente;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e del referente Bullismo/cyberbullismo di Istituto;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).

DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE	• Insegnanti di classe
INTERVENTO INDIVIDUALE	• Psicologo della scuola • Insegnante con competenze trasversali
GESTIONE DELLA RELAZIONE	• Psicologo della scuola • Insegnante con competenze trasversali • Team
COINVOLGERE LA FAMIGLIA	• Dirigente Scolastico • Team
SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE	• Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; Team; Famiglia

COME ATTIVARSI

Il presente Protocollo è finalizzato ad elencare le azioni che deve intraprendere la Scuola per prevenire e gestire le situazioni di bullismo e di cyberbullismo.
I materiali qui raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Allegato 1

Prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo e vittimizzazione

Data:
Nome e cognome di chi compila la segnalazione
Classe…… Sezione …….
❑ Scuola Primaria

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

❑ La vittima

❑ Un compagno della vittima, nome

❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome

❑ Insegnanti del team docente/consiglio della classe

❑ Altri:

2. Vittima

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome: Classe:

Nome: Classe:

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Allegato 2 (compilato dal Referente Bullismo e Cyberbullismo, insieme ai docenti del Team

interessato)
Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

Data:

Nome del docente che compila lo screening:

❑ Scuola Primaria di……

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione:

2. La persona che ha segnalato il caso era:

❑ La vittima

❑ Un compagno della vittima nome

❑ Madre/ Padre della vittima, nome

❑ Insegnante, nome

Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione

4. Vittima, nome
Altre vittime, nome

5. Il bullo o i bulli
Nome
Nome
Nome

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto? Dare esempi concreti degli episodi.

7. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.

	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”

	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione.e
	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o'fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…
	È stata postata una foto o video senza il consenso
	Altro

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?
9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?
11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta	**Non vero**	**In parte vero - qualche volta vero**	**Molto vero - spesso vero**
	1	**2**	**3**
Cambiamenti rispetto a come era prima			

Ferite o dolori fisici non spiegabili			

Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

13.Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

14.Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	**Non vero**	**In parte – qualche voltavero**	**Molto vero – spesso vero**
	1	**2**	**3**

Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/ lei			

Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

15.Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

1. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?
2. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: Classe:

Nome: Classe:

Nome: Classe:

3. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?
4. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe):

Nome: Classe:
Nome: Classe:
Nome: Classe:

5. Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?
6. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? La famiglia ha chiesto aiuto?